

LE AZIENDE

I cinquanta lavoratori della F.A.R. hanno incrociato le braccia

Ieri sciopero nella fabbrica di Villapaiera a Feltre
«Le attività non essenziali devono rimanere chiuse per ridare serenità ai lavoratori»

BELLUNO

Si saprà questa mattina quali aziende, fra le 400 che hanno chiesto di poter lavorare (ma alcune hanno presentato doppia domanda), potranno farlo. La Prefettura ha infatti riferito al sindacato che nella seduta della commissione di stamani saranno ufficializzate le decisioni. Si sa, comunque, che oggi riprenderà l'attività, ma assai parzialmente, il gruppo Safilo, con 150 lavoratori volontari che completeranno dei semilavorati. Gran parte delle industrie rimarrà chiusa, anche se Confindustria come altre categorie economiche, si augurano una rapida ripresa.

Ieri, a Villapaiera di Feltre, hanno scioperato i 50 lavoratori della F. A. R., azienda

metalmecanica, che oggi ritorneranno in fabbrica. Pesante la loro preoccupazione. I vertici aziendali hanno protestato. Hanno convocato i delegati di fabbrica in videoconferenza e li hanno rimbrottati, perché lo sciopero non si sarebbe giustificato alla luce delle attività aziendali consentite dai codici governativi e dalle misure adottate. «Tutti i lavoratori e le lavoratrici di F. A. R.», hanno risposto le segreterie provinciali di **Fiom Cgil**, Fim Cisl e Uilm Uil, «con la loro totale adesione allo sciopero ribadiscono la preoccupazione per la loro salute e sicurezza bene supremo da tutelare e preservare. Ribadiamo la nostra richiesta che tutte le attività non essenziali debbano in questa fase rimanere chiuse, per ridare serenità e tranquillità ai lavoratori che da gior-

ni ormai vivono e lavorano con la paura di poter essere contagiati e di arrecare danno anche alle loro famiglie».

Per **Fiom**, Fim e Uilm ci sarà tempo e modo, quando l'emergenza sanitaria si sarà attenuata, di riprendere le produzioni, ma ora la priorità deve essere la tutela della salute di chi lavora. «Ci appelliamo quindi al senso di responsabilità di tutte le parti perché anche ai lavoratori di Far sia data la possibilità di rimanere a casa per dedicarsi alla cura e alla tutela della loro salute», insistono le tre segreterie, che oggi porranno il tema all'attenzione del tavolo in Prefettura. «Confidiamo che F.A.R. possa accogliere positivamente questa nostra richiesta, che anche in maniera collettiva, con lo sciopero odierno, i lavoratori e le lavoratrici le pongo-

no».

Ci sono altre situazioni, di analoga preoccupazione, sulle quali il sindacato richiamerà l'attenzione. Dalla Evco di Sedico alla Eliwelz di Pieve d'Alpago, alla Metalba di Longarone. Scioperi non vengono esclusi, dai sindacati metalmeccanici, neppure in queste realtà. «Nello stesso settore delle occhialerie», confermano Mauro De Carli e Rudi Roffare, segretari rispettivamente della **Cgil** e della Cisl, «ci sono aziende verso le cui attività nutriamo dubbi di compatibilità. Porremo il problema alla specifica commissione».

Nella maggior parte delle imprese che hanno i battenti aperti, si lavora comunque a ranghi ridotti, proprio per svolgere le mansioni indispensabili. —

FRANCESCO DAL MAS



La F.A.R. di Villapaiera

